



NEWSLETTER

dell'Associazione Camelot, crocevia di arte e cultura

3



RIFLESSIONI PASQUALI

Il 4 aprile è Pasqua: nelle chiese si sciolgono le campane, che erano state legate il Giovedì Santo, e si suonano a festa per annunciare al mondo la Resurrezione (anche se è il Natale la festa più "sentita", è Pasqua la festa cattolica più importante).

La Pasqua deriva, e in un certo senso dipende, dalla Pasqua ebraica chiamata "Pesach" che significa "passare oltre" dal racconto in cui l'angelo sterminatore vide il sangue di agnello sulle porte delle case del popolo di Israele e passò oltre colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani compreso quello del faraone. Essa quindi celebra la liberazione degli ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e il viaggio verso

squa odierna racchiude in sé tutto il mistero cristiano; con la Passione, Cristo si è immolato per l'uomo liberandolo dal peccato originale e riscattando la sua natura ormai corrotta permettendogli quindi di passare dai vizi alle virtù. Con la resurrezione Egli ha vinto sul mondo e sulla morte mostrando all'uomo il proprio destino ma anche il risveglio alla vita vera.

La data della crocifissione di Gesù è uno dei problemi storici dell'Antico Testamento ma si sa che il periodo corrisponde a quello in cui si immolava l'agnello e si celebrava la Pasqua ebraica che avveniva di solito tra la fine di Marzo e la metà di Aprile. Originariamente la resurrezione era ricordata ogni domenica, ma successivamente la Chiesa cristiana decise di celebrarla solo una volta all'anno. Si pose quindi il problema di deciderne la data. Questo compito fu affidato al Concilio di Nicea (325 d.c.) il quale stabilì che essa doveva essere fissata nella domenica seguente al primo plenilunio successivo all'equinozio di primavera, quindi in un periodo compreso tra il 21 Marzo e il 25 Aprile. Ecco perché la Pasqua non ha una data fissa ma viene stabilita di anno in anno in base al calendario lunare. Quest'anno il primo plenilunio, dopo l'equinozio, sarà il 31 marzo, quindi la Pasqua sarà la domenica successiva al 31 marzo, cioè il 4 Aprile.

Verso il VI secolo a.c., in tutto il mondo mediorientale

si diffuse una nuova lingua, l'aramaico e molti fra gli stessi ebrei lo adottarono come lingua corrente. In aramaico il termine "Pesach" fu tradotto in "Pascha" arrivando da noi modificato in "Pasqua".



I SIMBOLI PASQUALI

La cenere. La cenere è l'elemento che contraddistingue il primo giorno di Quaresima, periodo di penitenza, digiuno e carità, in preparazione della Pasqua. La cenere che viene sparsa sul capo dei fedeli nelle celebrazioni del mercoledì dopo Martedì Grasso, vuole ricordare la transitorietà della vita terrena. È un monito che prepara alla penitenza per ricordare che "polvere tu sei e in polvere tornerai" come recita il libro della Genesi (3,19). Secondo la tradizione la cenere usata nelle celebrazioni del primo mercoledì di Quaresima, è ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.

Il fuoco. Simbolo fondamentale nella liturgia cristiana, il fuoco è la somma espressione del trionfo della luce sulle tenebre, del calo-



la terra promessa.

Con il cristianesimo la Pasqua ha perso il suo significato originario venendo a connotare un "passaggio", quello dalla morte alla vita per Gesù Cristo e quello a vita nuova per i cristiani; infatti la Pasqua cristiana è detta di resurrezione, mentre quella ebraica è detta di liberazione. Dal punto di vista teologico, la Pa-



re sul freddo e della vita sulla morte. Durante la ricorrenza pasquale questo simbolo raggiunge la massima celebrazione attraverso il rito del fuoco nuovo e dell'accensione del cero. Nella notte di Pasqua, un fuoco viene acceso fuori la chiesa, intorno ad esso si raccolgono i fedeli e proprio da questo fuoco viene acceso il cero pasquale.

Il cero. Il cero pasquale è il simbolo di Cristo, vera luce che illumina ogni uomo. La sua accensione rappresenta la resurrezione di Cristo, la nuova vita che ogni fedele riceve da Cristo e che, strappandolo alle tenebre, lo porta nel regno della luce assieme agli angeli. Dopo l'accensione del cero con il fuoco nuovo una processione lo accompagna all'interno della Chiesa. Questa processione di fedeli simboleggia il nuovo popolo di Dio, che segue Cristo risorto, luce del mondo.

L'acqua. È l'elemento che purifica ed il mezzo attraverso il quale si compie il Battesimo. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene incorporato alla Pasqua di Cristo, che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita. Nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento è come se si prolungasse e rinnovasse settimanalmente la domenica per eccellenza, la Festa di Pasqua.

La colomba. Rappresenta la pace e l'amore.

L'agnello. Simbolo cristico ricorda il sacrificio di Gesù ed è legato al culto arboreo, nello stesso significato della lepre per la dea Eostre. La capra infatti, errando nei boschi, rosicchia le cortecce degli alberi danneggiandoli notevolmente, dato che solo il dio della vegetazione si nutre della pianta da esso personificata l'animale che si nutre delle piante non può che essere sacro. Co-

me nel caso delle uova, gli antichi, mangiando la carne dell'ani-



male, credevano di acquistare e assorbire una parte di divinità. Pertanto il cibarsi di animali sacri per il dio, è un sacramento solenne come la celebrazione di Gesù, rappresentato da un Agnello che ancora oggi, in molte parti di Italia si consuma: "...io sono l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo..."

L'Uovo. Una tradizione tipica della Pasqua è lo scambio delle uova, in Germania ad esempio vi



è l'usanza che i bambini, la mattina di Pasqua, che è chiamata Ostern, vadano alla ricerca nei giardini delle case delle uova nascoste dal "coniglio pasquale", in Inghilterra si fan rotolare sulla strada uova sode colorate fino a quando il guscio non sia completamente rotto. La tradizione è fortemente legata al culto di Eostre, infatti i pagani celebravano

il ritorno della dea scambiandosi uova "sacre" sotto l'albero "magico" del villaggio, usanza che collega Eostre alle divinità arboree della fertilità.

Simbolo della dea è la lepre, o il coniglio, animali scelti non solo per le famose doti riproduttive, ma anche perché, secondo i Germani, le aree scure della luna rappresentano la lepre, sancendo così la sacralità dell'animale. Anche l'uovo è simbolo di rinascita. Per i primitivi, che erano raccoglitori e cacciatori, la Primavera faceva deporre le uova agli uccelli, quindi permetteva agli uomini di avere un nuovo sostentamento dopo l'austerità dell'inverno.

L'uovo è un potente talismano di fertilità e vita, come testimoniano molte tradizioni, come le usanze delle uova sacre. Gli antichi contadini romani sotterravano nei campi un uovo colorato di rosso come simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. In Russia ed Ucraina cibarsi di questo alimento, celebra la rinascita del sole e il ritorno delle stagioni dell'abbondanza.

La Pasquetta o lunedì dell'Angelo ricorda l'incontro dell'Angelo con le donne giunte al sepolcro per lavare e profumare il corpo di Gesù. La tradizione ha spostato questo fatto dalla mattina di Pasqua al giorno successivo. Forse perché i Vangeli lo indicano nel giorno dopo Pasqua, ma evidentemente quella a cui alludevano era la Pasqua ebraica che cadeva di sabato. Infatti non è mai esistito un lunedì in cui l'Angelo apparve alle donne.

Un ringraziamento particolare a tutti i soci che hanno lavorato per la cena del madunin d'or per la bravura e l'impegno che hanno predicato in vero spirito pasquale nonché per il sostanzioso contributo economico versato all'associazione. AUGURI